

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 05-32618/2001

OGGETTO: progetto di variante esterna all'abitato di Rivarossa (TO).
Procedura di verifica *ex art.* 10, legge regionale n° 40 del 14 dicembre 1998.
Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- il Servizio Assistenza Tecnica ai Comuni di questo ente, ha presentato il progetto definitivo di "variante esterna all'abitato di Rivarossa", con collegamento della SS n° 460 per Ceresole Reale alla SP n° 13 per Front, nei Comuni di Rivarossa (TO) e Lombardore (TO), per gli adempimenti relativi alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA, a norma dell'art. 10 della citata legge regionale n. 40/98;
- in data 13.12.2000 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso è pervenuta n. 1 osservazione;
- in data 08.01.2001, presso la sede dell'Area Ambiente, via Valeggio n. 5 - Torino, si è riunito l'Organo Tecnico;
- presso la stessa sede, si è riunita la 1ª Conferenza dei Servizi, in data 09.01.2001 e la 2ª Conferenza dei Servizi, in data 25.01.2001;

Considerato che:

- le opere riguardano la costruzione di un nuovo tratto di strada extraurbana provinciale, ubicata in parte in sponda destra ed in parte in sponda sinistra idrografica del Torrente Malone, nel territorio comunale di Rivarossa e per un breve tratto in comune di Lombardore;
- il progetto prevede il collegamento tra la SS n° 460 per Ceresole Reale e la SP n° 13 per Front, mediante circonvallazione dell'abitato di Rivarossa;
- il collegamento viario avrà lunghezza pari a 3.570 m, di cui 680 m in corrispondenza di un tracciato già esistente, in parte non asfaltato. La carreggiata principale sarà inoltre affiancata, su entrambi i lati da piste laterali, non asfaltate, ad eccezione del tratto in corrispondenza della zona industriale di Rivarossa;

- dati dimensionali principali del progetto, conformi alla IV categoria CNR, sono:
 - lunghezza piattaforma stradale: 10.5 m
 - larghezza corsia: 3.75 m
 - larghezza banchine: 1.50 m
 - pendenza massima longitudinale: 6 %
 - pendenza massima trasversale: 7 %
- il progetto prevede inoltre la realizzazione di n. 4 rotatorie:
 1. la prima rotatoria, sarà localizzata in comune di Lombardore, in corrispondenza dell'innesto tra il nuovo tracciato e la SS 460;
 2. la seconda rotatoria sarà realizzata in prossimità della zona industriale del comune di Rivarossa, in sponda sinistra del Torrente Malone;
 3. la terza rotatoria, in sponda destra del Malone, a ridosso del ponte esistente e dell'abitato di Rivarossa, occuperà in parte un'area attualmente adibita a campo sportivo;
 4. la quarta rotatoria, sempre in comune di Lombardore, in destra orografica del Torrente Malone, sarà localizzata in corrispondenza dell'intersezione con la SP 13.
- le *dimensioni* di tali intersezioni a raso sono:
 - raggio (rotatoria 1):* 45,50 m
 - raggio (rotatoria 2):* ellisse
 - raggio (rotatoria 3):* 21,00 m
 - raggio (rotatoria 4):* 25,00 m
 - numero corsie:* 2
 - larghezza corsie:* 3,75 m
 - illuminazione:* mediante installazione di torre faro (h= 20 m)
- la realizzazione della circonvallazione a Rivarossa comporterà l'attraversamento del Rio Mogliasse, del Torrente Malone e della Gora del Mulino:
 1. l'attraversamento del rio Mogliasse avverrà tramite la realizzazione di un ponticello in c.a., con dimensioni in pianta pari a 6 m x 15 m ed altezza interna media di 2,4 m. A monte del ponte, in sponda destra idrografica, sarà realizzata una scogliera in massi lunga circa 33 m, con altezza fori terra variabile da 0,8 m a 1,1 m (tale attraversamento ha già ottenuto autorizzazione Idraulica da parte della Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino);
 2. l'attraversamento sul Torrente Malone prevede il raddoppio del ponte esistente. Tale opera non costituisce oggetto specifico del presente procedimento, ma sono stati acquisiti in corso di istruttoria gli elementi progettuali per una valutazione complessiva;
 3. il terzo attraversamento riguarda la Gora del Mulino, in corrispondenza della quale verrà predisposto un manufatto prefabbricato in calcestruzzo armato.
- dal bilancio complessivo della movimentazione dei materiali risulta un fabbisogno residuo di circa 15.000 mc di terreno, considerato che:
 - la quantità prevista totale dei riporti di materiale per la realizzazione dell'opera è di 100.000 mc circa (compreso il materiale di scotico);
 - il materiale di scotico che si prevede di asportare nel corso dei lavori è pari a 13.000 mc circa;
 - inoltre, dai lavori di sbancamento relativi al II Lotto (Raddoppio del ponte sul Torrente Malone), potranno essere reperiti 75.000 mc circa di materiale.
- il progetto prevede di conferire parte del materiale di scotico in discarica;
- l'intervento non rientra in aree protette;
- il tracciato proposto coincide con quello indicato nello schema della "viabilità in progetto" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adottato del C.P. n. 621-71253/1999 del 28.04.1999;
- il nuovo tracciato ricade nelle fasce di rispetto indicate dal Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino, per il Torrente Malone;

- il tracciato in oggetto è conforme al PRGC del comune di Rivarossa adottato con deliberazione C.C. n. 18 del 05.03.1998 ed al PRGC del comune di Lombardore approvato con deliberazione C.C. n. 20 del 30.04.1998;
- il nuovo tracciato ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99 poiché il tracciato rientra nella fascia di rispetto di 150 m, del Torrente Malone;
- il progetto è stato sottoposto a verifica a seguito della modifica, avvenuta con legge regionale n. 54/2000 della legge regionale n. 40/1998, che ha abrogato la norma transitoria che esclude dal campo di applicazione della stessa LR 40/98 i procedimenti già avviati. Si tratta pertanto di un'opera per la quale è già stato approvato il progetto definitivo e sono già state ottenute alcune autorizzazioni specifiche (L 431/85, ora D.Lgs. 490/1999, autorizzazione regionale all'attraversamento del rio Mogliasse) e che pertanto si trova al termine di un complesso iter autorizzativo.

Rilevato che:

- Dal punto di vista metodologico e della documentazione presentata si rileva che il materiale fornito dal proponente presenta alcune lacune in riferimento alle indagini di carattere ambientale. In particolare si rileva:
 - l'assenza di uno studio di impatto acustico e comunque di dati previsionali (i livelli di emissione riportati, dedotti da dati bibliografici, non sono risultati attendibili ai fini di una rappresentazione previsionale del clima acustico, mentre non vi sono indicazioni sul clima acustico attuale);
 - un'analisi di area vasta con indicazione di eventuali possibili effetti che l'opera potrebbe indurre con particolare riferimento alle ricadute in termini di modifica dei flussi di traffico.
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale generale e di settore si rileva che:
 - il progetto risulta coerente con le indicazioni del PTC provinciale e del PRG dei comuni di Rivarossa e Lombardore;
 - le fasce di rispetto del torrente Malone indicate dal servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino, sono attualmente in esame presso l'Autorità di Bacino del Fiume Po e pertanto non ancora normate dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali del Po ;
 - nel corso della Conferenza dei Servizi è stata evidenziata l'opportunità di richiedere in ogni caso un parere all'Autorità di Bacino del Fiume Po;
 - nell'ambito della Conferenza dei Servizi è emerso che la zonizzazione acustica del comune di Lombardore, adottata nel 1990, include l'area interessata dall'intervento in oggetto in "classe I" (aree particolarmente protette), così come definita dal DPCM 14.11.1997. Alla luce delle più recenti normative in materia di inquinamento acustico ed in base a quanto definito dallo stesso DPCM 14.11.1997, la classificazione più appropriata per tale area dovrebbe essere "classe III" (aree a tipo misto).
- Dal punto di vista delle possibili alternative progettuali si rileva che:
 - nel corso delle sedute dell'Organo Tecnico e della Conferenza dei Servizi sono stati approfonditi i temi relativi alla scelta del tracciato e lo stesso è stato confrontato con tracciati alternativi ed in particolare con l'alternativa progettuale denominata "tracciato dei 500", proposta da un comitato locale. La scelta del tracciato proposto è risultata sostanzialmente condivisa dall'Organo Tecnico e dai partecipanti alla Conferenza dei Servizi, in quanto consente un intervento più ridotto e pertanto un minore consumo di suolo e compromissione complessiva del territorio;
 - la scelta del tracciato relativa alla porzione di strada che si svilupperà in sponda destra idrografica del Torrente Malone ed il posizionamento del previsto innesto con rotatoria sulla SP 13 immediatamente a nord della Frazione Grangetto è motivata dalla necessità di evitare di isolare la frazione stessa dal comune di Rivarossa;
- Dal punto di vista progettuale e tecnico si rileva che:
 - l'intera opera risulta in rilevato rispetto al piano campagna per motivazioni di carattere idraulico;

- le fasce sul Malone sono state individuate dal Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino, tenendo conto di diversi aspetti: idraulico, naturalistico, paesaggistico, storico, ecc...Il Servizio Assistenza Tecnica ai Comuni, ha presentato una relazione (già prodotta ai fini dell'autorizzazione per l'attraversamento del rio Mogliasse), da cui si evince che il progetto non ha interferenza con le fasce di carattere idraulico salvo, ovviamente, che per le opere di attraversamento;
 - il bacino di riferimento, rispetto al quale sono stati effettuati i dimensionamenti relativi all'attraversamento sul rio Mogliasse risulta, dalla documentazione presentata dal proponente, avere un'estensione di circa 2.500 mq. Altri studi individuano, per lo stesso rio, un bacino di dimensioni pari a circa 10.000 mq. Tale differenza è dovuta al fatto che nel secondo caso, l'area include una serie di canali di irrigazione, che non compaiono nel bacino di minore dimensione, ma che sono comunque stati presi in considerazione al fine del dimensionamento dell'attraversamento suddetto;
 - il fabbisogno di inerti per la realizzazione dell'opera potrebbe essere in gran parte coperto, dalla quantità di materiale di risulta relativo alle operazioni di disalveo connesse ai lavori relativi al ponte sul Malone, previsti come II lotto;
 - l'opera risulta strettamente connessa alla realizzazione del raddoppio del ponte sul Torrente Malone, per il quale è attualmente presente un progetto definitivo già approvato e finanziato. E' necessario, sia dal punto di vista della sicurezza, sia dal punto di vista ambientale (soprattutto per il riutilizzo degli inerti) che le due opere vengano realizzate contestualmente;
 - il tracciato in sponda sinistra idrografica del Torrente Malone risulta essere funzionale all'accesso ad una zona industriale esistente (per garantire il quale il progetto prevede la realizzazione di un breve tratto di strada secondaria parallela alla principale).
- dal punto di vista ambientale si rileva che:
 - la realizzazione della circonvallazione faciliterà il collegamento tra la SS n° 460 per Ceresole Reale alla SP n° 13 per Front, permettendo una considerevole diminuzione del transito di autovetture attraverso il centro abitato del comune di Rivarossa e consentendo un abbassamento diffuso del traffico e dei livelli di rumore e di emissioni in atmosfera , con ricadute positive sulla qualità della vita della popolazione residente;
 - a seguito degli approfondimenti effettuati dal Servizio Inquinamento Atmosferico ed Acustico, si è appurato, relativamente al problema rumore, quanto segue:
 - i ricettori più esposti alle emissioni sonore sono l'abitazione posta a ridosso della nuova rotatoria (indicata come rotatoria n. 3 in progetto), tra il Malone e l'abitato di Rivarossa e l'abitazione in corrispondenza della rotatoria (n. 2 in progetto) presso la zona industriale, in sponda sinistra del Torrente, identificate rispettivamente come P2 e P1 nella documentazione relativa all'applicazione del modello previsionale DIN 18005, analizzata in sede di Conferenza dei Servizi;
 - nelle more dell'emanazione del decreto sui limiti specifici delle infrastrutture di trasporto stradale sono stati ipotizzati, anche in base alla bozza sul "decreto strade", dei livelli limite di qualità pari a 67 dB(A) per il periodo diurno e 57 dB(A) per il periodo notturno, tenendo come limite massimo di riferimento i valori massimi assoluti indicati nel DPCM 01.03.1991, art. 6;
 - sulla base di tali presupposti i livelli previsionali ipotizzati attraverso il modello risultano essere superiori sia ai livelli di qualità sia ai limiti massimi previsti;
 - tale impatto può essere mitigato e fatto rientrare nei limiti previsti dalla normativa vigente e dei valori di qualità fissati attraverso l'utilizzo di dispositivi quali ad esempio manto stradale silente e barriere antirumore, che dovranno essere opportunamente studiati e dimensionati;
 - non è invece stato possibile prevedere in specifico i possibili incrementi sonori in fase di cantiere, per mancanza di indicazioni precise sull'ubicazione di eventuali cantieri fissi, sulla rumorosità dei macchinari utilizzati e su una programmazione certa della fase di cantiere;
 - gli stessi ricettori su descritti saranno particolarmente interessati da un incremento di polveri ed emissioni gassose rilasciate dai veicoli in transito e dalle macchine in funzione durante le fasi di cantiere;

- il fabbisogno di inerti da utilizzare in fase di cantiere, che risulta essere rilevante, potrà essere in parte soddisfatto dall'utilizzo dei materiali di risulta derivanti dai lavori di realizzazione del II lotto. Il materiale di scotico sarà riutilizzato per la copertura delle scarpate in progetto;
 - il progetto implica un'occupazione di suoli in parte adibiti ad uso agricolo, prevalentemente di Classe II^a ed in parte di Classe III^a di Capacità d'Uso (IPLA, 1999). In particolare si evidenzia che la realizzazione dell'intervento comporterà una frammentazione delle aree agricole esistenti che nel caso del tratto viario in sponda sinistra idrografica, interessando la testata di appezzamento relativamente lunghi, non risulterebbe particolarmente gravoso. Nel secondo tratto l'opera dividerà a metà l'unico suolo fertile in sponda destra del fiume Malone, causando frammentazioni delle colture, in aggiunta all'asportazione di suolo fertile;
 - in sede di istruttoria è stato presentato un approfondimento in riferimento alla tutela delle risorse idropotabili, sia in fase di esercizio sia in fase di esecuzione delle opere. In particolare nelle vicinanze del tracciato stradale in progetto è posizionato uno dei due pozzi di approvvigionamento idropotabile del comune di Rivarossa, denominato "Battendero": la strada interferisce con la zona di rispetto di 200 m di raggio dal baricentro del pozzo e si colloca a circa 80 metri dalla zona di tutela assoluta dello stesso;
 - la zona è caratterizzata da una discreta valenza naturalistica legata alla presenza di aree di boschetti intercalati ai suoli agricoli, alla fascia fluviale del Torrente Malone ed alla prossimità dell'area protetta delle Vaude. La realizzazione dell'opera interferirà con la presenza di bosco misto costituito da essenze tra le quali la farnia, specie di alto valore naturalistico, rilevabile sporadicamente lungo il tracciato della strada in progetto ed in particolare in corrispondenza degli innesti sulla SS n. 460 e sulla SP n. 39;
 - nell'area si rileva la presenza di una ricca avifauna oltre ad una numerosa popolazione di ungulati ed in particolare di cinghiali e caprioli;
 - lateralmente al tracciato esistente, in sponda sinistra del Torrente Malone, al disopra del quale si prevede di inserire la nuova opera, sono presenti due piloni votivi, che dovranno essere necessariamente spostati per la realizzazione dei lavori;
- dal punto di vista delle autorizzazioni e nulla-osta si rileva che sono già state acquisite le seguenti autorizzazioni:
 - Autorizzazione Idraulica alla realizzazione del ponticello sul Rio delle Mogliasse e scogliera in massi nel Comune di Lombardore, a servizio della Variante SP n. 39 Rivarossa;
Provvedimento di determinazione dirigenziale n. 1156/25 del 03.11.2000 - Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino;
 - Autorizzazione D.Lgs. 490/99 con determinazione dirigenziale n. 150 del 10.08.1999, ai sensi dell'art. 82 del DPR n. 616/77 - Regione Piemonte, Settore Gestione Beni Ambientali;
 - Approvazione del progetto definitivo, relativo alla costruzione della variante esterna all'abitato di Rivarossa della SP n.39, con deliberazione dell'Amministrazione Provinciale con DGP n. 54-206364/1998 in data 23.12.1998;

Inoltre:

- il Comune di Rivarossa sottolinea l'urgenza dell'intervento in oggetto (lotto I) al fine di decongestionare il traffico all'interno del centro abitato, nonché la necessità di realizzare il disalveo relativo al raddoppio dell'attraversamento esistente sul Malone (lotto II), per motivi di sicurezza idraulica;
- il Comune di Lombardore e l'ASL ritengono necessaria l'attivazione della fase di valutazione;

Ritenuto che:

- gli approfondimenti effettuati in fase di verifica abbiano consentito di individuare opportuni accorgimenti per la mitigazione delle problematiche ambientali rilevate, tali da poter escludere il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n°40, dalla fase di valutazione. Tenuto conto dell'urgenza della realizzazione dell'intervento richiamata dal comune di Rivarossa e delle autorizzazioni aventi rilevanza ambientale, già acquisite dal progetto;

- l'esclusione dalla fase di valutazione debba essere subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:
 1. acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po sul complesso delle opere relative al presente progetto ed al lotto II (raddoppio dell'attraversamento sul Torrente Malone);
 2. avvio dei lavori di realizzazione della strada provinciale e delle relative rotatorie ed attraversamenti, contestuale all'avvio dei lavori relativi al raddoppio del ponte sul Torrente Malone (II lotto);
 3. progettazione di interventi di mitigazione acustica presso i ricettori P1 e P2, con inserimento di barriera fonoassorbente, integrata da un eventuale intervento aggiuntivo o al ricettore (doppivetri) o sul manto stradale (asfalto silente), finalizzati al conseguimento di obiettivi di qualità definibili in 67 dB(A), per ciò che concerne il periodo di riferimento diurno, e 57 dB(A) nel periodo notturno, così come indicati nella bozza del Decreto Strade.

Per tutti gli altri ricettori potenzialmente soggetti a livelli di inquinamento acustico superiori o prossimi ai livelli di qualità ipotizzati si prescrive la messa in opera di asfalto silente.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, sia in fase di esercizio dell'opera, sia in fase di cantiere, gli interventi di mitigazione acustica, nonché le specifiche tecniche inerenti alla localizzazione, agli orari di esercizio e alla modalità di esecuzione dei lavori, dovranno essere sottoposti alla verifica del Servizio Inquinamento Atmosferico ed Acustico della Provincia;

4. predisposizione di un progetto, da concordare con gli agricoltori interessati e le loro Organizzazioni e con la Provincia di Torino - Servizio Sviluppo Rurale, sentiti i comuni coinvolti, finalizzato ad individuare le possibili criticità, in termini di effetti negativi sulla maglia fondiaria conseguenti alla realizzazione dell'opera, e a prevedere i conseguenti interventi di mitigazione e ricomposizione. Nell'ambito della definizione delle mitigazioni deve essere verificata l'esigenza di espropriare anche superfici residuali o in alternativa provvedere all'accorpamento funzionale di altre particelle con costi a carico dell'ente costruttore. Tale progetto dovrà altresì verificare la necessità di realizzare una quinta vegetativa di essenze arbustive autoctone alte 2-3 m e profonde 1-2 m a protezione delle eventuali coltivazioni di prodotti da consumo fresco. Tali interventi, se necessari, dovranno far parte del progetto di rinaturalizzazione ai lati dei tratti viari (di cui al punto 9);
5. accantonamento e protezione di tutto il terreno vegetale rimosso in vista di un successivo riuso per la copertura dei terrapieni e dei sovrappassi o per altri interventi di recupero ambientale. Dovrà in ogni caso essere evitato il conferimento in discarica di tali materiali;
6. mantenimento della funzionalità delle strade agricole: comunali, vicinali consorziali e interpoderali esistenti o la realizzazione di strade alternative funzionali all'uso agricolo. Inoltre dovrà prevista la possibilità di utilizzo delle piste sterrate, laterali al tracciato in progetto, come ciclopiste;
7. mantenimento di rii e fossi irrigui e di sgrondo idraulico esistenti, che dovranno essere dimensionati per garantirne la funzionalità anche in caso di eventi eccezionali prevenendo l'aumento delle portate conseguenti alle impermeabilizzazioni realizzate con l'opera stessa, salvo le opere inserite in progetti organici di laminazione delle piene;
8. impermeabilizzazione dell'area interessata dall'interferenza con la fascia di tutela del pozzo ad uso potabile in comune di Rivarossa, compresi fossi e canalette, come previsto dalla documentazione presentata in sede di Conferenza dei Servizi;
9. predisposizione di un progetto complessivo di recupero a verde e rinaturalizzazione ai lati dei tratti stradali in progetto, da concordarsi con il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia, che preveda il mantenimento ai lati del tratto viario delle essenze arboree esistenti o, se non possibile, la realizzazione di piantumazioni di filari di essenze arboree locali. Nel caso in cui non vi siano spazi idonei a garantire condizioni di sicurezza le specie arboree possono essere sostituite da filari di essenze arbustive autoctone. La progettazione degli interventi dovrà tenere particolarmente conto della necessità di offrire la massima protezione possibile realizzando fasce verdi "tampone" soprattutto nei tratti più prossimi a zone residenziali, nonché delle particolari esigenze di mascheramento e inserimento paesaggistico nei confronti delle opere d'arte più significative ed impattanti (sovrappassi, rotatorie). Gli interventi dovranno essere armonizzati con l'eventuale installazione di barriere antirumore (di cui al punto 3), nonché con la necessità di invogliare la fauna ad utilizzare i previsti sottopassi (di cui al punto 10);

10. inserimento di sistemi di dissuasione e tutela al verificarsi di incidenti dovuti all'attraversamento dell'infrastruttura in oggetto da parte di ungulati ed in particolare:
 - realizzazione dei sottopassi faunistici indicati nella documentazione acquisita in Conferenza dei Servizi;
 - predisposizione di barriere fisse (*guard rail* doppi) nelle zone segnalate come a più alto rischio di incidente;
 - inserimento di adeguata cartellonistica stradale al fine di segnalare la presenza di possibili attraversamenti da parte di popolazioni di ungulati;
11. rimozione e ricollocazione, in un adeguato sito da concordare con il Comune, dei due piloni votivi attualmente localizzati lateralmente al tracciato stradale, con attenzione alla salvaguardia ed all'integrità degli stessi;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP in 63-65326 del 14.4.1999;
Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sugli enti locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale;

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40;

Vista la legge regionale 10 novembre 2000, n. 54;

Vista la legge 447/95;

Visto il DPCM 01.03.1991;

Visto il DPCM 14 novembre 1997;

Vista la legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52;

Visto il D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490;

Visto il DPR 24 luglio 1977, n. 616, commi 1 e 2;

Visto il DM 11 marzo 1988;

Visti i verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 09.01.2001 e in data 25.01.2001

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, si ritiene:

- A) di escludere dalla fase di valutazione il progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:
 1. acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po sul complesso delle opere relative al presente progetto ed al lotto II (raddoppio dell'attraversamento sul Torrente Malone);
 2. avvio dei lavori di realizzazione della strada provinciale e delle relative rotatorie ed attraversamenti, contestuale all'avvio dei lavori relativi al raddoppio del ponte sul Torrente Malone (II lotto);
 3. progettazione di interventi di mitigazione acustica presso i ricettori P1 e P2, con inserimento di barriera fonoassorbente, integrata da un eventuale intervento aggiuntivo o al ricettore (doppivetri) o sul manto stradale (asfalto silente), finalizzati al conseguimento di obiettivi di qualità definibili in 67 dB(A), per ciò che concerne il periodo di riferimento diurno, e 57 dB(A) nel periodo notturno, così come indicati nella bozza del Decreto Strade.

Per tutti gli altri ricettori potenzialmente soggetti a livelli di inquinamento acustico superiori o prossimi ai livelli di qualità ipotizzati si prescrive la messa in opera di asfalto silente.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, sia in fase di esercizio dell'opera, sia in fase di cantiere, gli interventi di mitigazione acustica, nonché le specifiche tecniche inerenti alla localizzazione, agli orari di esercizio e alla modalità di esecuzione dei lavori, dovranno essere sottoposti alla verifica del Servizio Inquinamento Atmosferico ed Acustico della Provincia;

4. predisposizione di un progetto, da concordare con gli agricoltori interessati e le loro Organizzazioni e con la Provincia di Torino - Servizio Sviluppo Rurale, sentiti i comuni coinvolti, finalizzato ad individuare le possibili criticità, in termini di effetti negativi sulla maglia fondiaria conseguenti alla realizzazione dell'opera, e a prevedere i conseguenti interventi di mitigazione e ricomposizione. Nell'ambito della definizione delle mitigazioni deve essere verificata l'esigenza di espropriare anche superfici residuali o in alternativa provvedere all'accorpamento funzionale di altre particelle con costi a carico dell'ente costruttore. Tale progetto dovrà altresì verificare la necessità di realizzare una quinta vegetativa di essenze arbustive autoctone alte 2-3 m e profonde 1-2 m a protezione delle eventuali coltivazioni di prodotti da consumo fresco. Tali interventi, se necessari, dovranno far parte del progetto di rinaturalizzazione ai lati dei tratti viari (di cui al punto 9);
 5. accantonamento e protezione di tutto il terreno vegetale rimosso in vista di un successivo riuso per la copertura dei terrapieni e dei sovrappassi o per altri interventi di recupero ambientale. Dovrà in ogni caso essere evitato il conferimento in discarica di tali materiali;
 6. mantenimento della funzionalità delle strade agricole: comunali, vicinali consorziali e interpoderali esistenti o la realizzazione di strade alternative funzionali all'uso agricolo. Inoltre dovrà prevista la possibilità di utilizzo delle piste sterrate, laterali al tracciato in progetto, come ciclopiste;
 7. mantenimento di rii e fossi irrigui e di sgrondo idraulico esistenti, che dovranno essere dimensionati per garantirne la funzionalità anche in caso di eventi eccezionali prevenendo l'aumento delle portate conseguenti alle impermeabilizzazioni realizzate con l'opera stessa, salvo le opere inserite in progetti organici di laminazione delle piene;
 8. impermeabilizzazione dell'area interessata dall'interferenza con la fascia di tutela del pozzo ad uso potabile in comune di Rivarossa, compresi fossi e canalette, come previsto dalla documentazione presentata in sede di Conferenza dei Servizi;
 9. predisposizione di un progetto complessivo di recupero a verde e rinaturalizzazione ai lati dei tratti stradali in progetto, da concordarsi con il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia, che preveda il mantenimento ai lati del tratto viario delle essenze arboree esistenti o, se non possibile, la realizzazione di piantumazioni di filari di essenze arboree locali. Nel caso in cui non vi siano spazi idonei a garantire condizioni di sicurezza le specie arboree possono essere sostituite da filari di essenze arbustive autoctone. La progettazione degli interventi dovrà tenere particolarmente conto della necessità di offrire la massima protezione possibile realizzando fasce verdi "tampone" soprattutto nei tratti più prossimi a zone residenziali, nonché delle particolari esigenze di mascheramento e inserimento paesaggistico nei confronti delle opere d'arte più significative ed impattanti (sovrappassi, rotatorie). Gli interventi dovranno essere armonizzati con l'eventuale installazione di barriere antirumore (di cui al punto 3), nonché con la necessità di invogliare la fauna ad utilizzare i previsti sottopassi (di cui al punto 10);
 10. inserimento di sistemi di dissuasione e tutela al verificarsi di incidenti dovuti all'attraversamento dell'infrastruttura in oggetto da parte di ungulati ed in particolare:
 - realizzazione dei sottopassi faunistici indicati nella documentazione acquisita in Conferenza dei Servizi;
 - predisposizione di barriere fisse (*guard rail* doppi) nelle zone segnalate come a più alto rischio di incidente;
 - inserimento di adeguata cartellonistica stradale al fine di segnalare la presenza di possibili attraversamenti da parte di popolazioni di ungulati;
 11. rimozione e ricollocazione, in un adeguato sito da concordare con il Comune, dei due piloni votivi attualmente localizzati lateralmente al tracciato stradale, con attenzione alla salvaguardia ed all'integrità degli stessi.
- B) di invitare il Comune di Lombardore a verificare la possibilità di adottare una modifica alla propria zonizzazione acustica, al fine di inserire le aree interessate dal progetto in esame in classe idonea e coerente alla loro destinazione d'uso;

C) i dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 09/02/2001

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina